

# Il contagio a Venezia: infetti due anziani che erano in ospedale

► Ricoverati da giorni, ora in rianimazione  
Tampone ad alcuni operatori del "Civile"

Hanno 88 e 86 anni, vivono a Venezia e non si conoscono. I due anziani, risultati positivi al coronavirus ieri e ora in rianimazione all'ospedale civile, erano stati ricoverati quando ancora il Covid19 in Italia era solo una possibilità, seppur non troppo remota: il 14 febbraio. Il fatto che non rispondessero alle cure ha spinto ieri i medici a sottoporli al test. È stato disposto il test anche per tutti gli operatori entrati in contatto con loro.

Munaro a pagina 4

## La paura sbarca a Venezia: positivi 2 nonni ricoverati

► Scatta l'allarme per gli anziani all'ospedale Civile ► Il governatore: «Stiamo ricostruendo la loro storia»  
Sono del centro storico, nessun contatto con cinesi Giro di vite per garantire la sicurezza nel capoluogo

### IN LAGUNA

VENEZIA Sono entrambi maschi, hanno 88 e 86 anni, vivono a Venezia e non si conoscono. Uno dei due, il più anziano, è del sestiere di Cannaregio; l'altro risiede pure lui in centro storico. Che il destino riservasse per loro il fatto di essere i primi due veneziani contagiati dal coronavirus, l'hanno saputo nella tarda mattinata di ieri quando il tampone si è rivelato positivo al Covid19 e ha fatto scattare l'allarme all'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia, il Civile. Di colpo passato dal sospetto alla certezza, dando la stura al protocollo di isolamento per i due pazienti, ora entrambi ricoverati al primo piano del padiglione Jona del Civile. Con loro, una squadra di medici, infermieri e barellieri dedicati, tutti con mascherina a coprire le vie respiratorie e la volontà di non arrendersi ad una malattia che adesso spaventa, soprattutto per la velocità del contagio, e capace di far chiudere in anticipo anche il Carnevale 2020 di Venezia.

### RICOVERATI DA TEMPO

I due anziani risultati positivi al coronavirus ieri mattina e adesso in rianimazione a Malattie infettive dell'ospedale civile di Venezia erano entrati in

ospedale a Venezia quando ancora il Covid19 in Italia era solo una possibilità, seppur non troppo remota.

Le carte del Civile raccontano di un ricovero per entrambi datato venerdì 14 febbraio. Passati sia uno che l'altro per il Pronto soccorso del Santi Giovanni e Paolo, erano poi stati ricoverati nei reparti di Geriatria e Medicina per patologie gravi e plurime. Il fatto che non rispondessero alle cure e che il quadro clinico non migliorasse dopo una decina di giorni sotto osservazione, ha spinto ieri mattina i medici del nosocomio veneziano a sottoporre a tampone i due anziani. L'esito dell'esame è stato quello temuto: coronavirus. Confermato anche dalla più classica prova del nove nei laboratori dell'ospedale di Padova, ora centro di riferimento per la lotta al virus.

### CONTAGIO SECONDARIO

Quello che è subito risultato chiaro è che i due anziani non hanno mai lasciato Venezia nei giorni precedenti al loro ricovero. Nè - è stato confermato - hanno mai avuto rapporti con la Cina o con persone che sono state nel gigante asiatico e poi hanno fatto ritorno nella città d'acqua. Il che spinge la struttura sanitaria a ipotizzare quasi con certezza che l'ottantotten-

ne e l'ottantaseienne siano stati vittime di un contagio secondario, ovvero di una persona che a sua insaputa covava il virus e che quindi lo avrebbe trasmesso per via aerea ai due.

Più o meno si tratterebbe della ripetizione, in chiave veneziana, dello schema di contagio che ha portato il Covid19 tra i colli Euganei, a Vo', dove si sono verificati i primi due infetti e dove si è verificato il primo morto in Italia.

### TAMPONE AI MEDICI

Il contagio dei due pazienti ora isolati nel padiglione Jona diventato tutto d'un tratto inaccessibile (gli altri pazienti sono stati spostati e, a loro volta, messi al sicuro dal rischio di contrarre il virus) ha obbligato i medici, gli infermieri, i barellieri e tutti gli operatori sanitari che sono entrati in contatto con i due anziani dal giorno del ricovero in poi, a essere sottoposti a un tampone per verificare



l'eventuale positività o meno al coronavirus.

Si tratta di decine e decine di operatori che sono ora in attesa di capire se hanno contratto la malattia che sta facendo tremare i polsi al mondo e che ieri è sbarcata anche nella città d'acqua, nel bel mezzo dell'ultimo fine settimana di Carnevale. Le indagini mediche proseguono poi con la ricerca di tutte le persone incontrate dagli anziani nelle scorse settimane con l'obiettivo di sottoporre anche loro al tampone e vedere così sia la possibile diffusione del virus, sia ricostruire rapporti e spostamenti e provare a contenere l'emergenza sanitaria. Mentre - al di là di audio *fake* che giravano ieri sui social - ci sarebbero altri due casi sospetti in osservazione e sui quali non è stato effettuato il tampone.

## OPERAZIONI A RISCHIO

In serata sono state sospese tutte quelle operazioni che non sono necessarie e urgenti, mentre né l'ospedale Civile di Venezia, né tantomeno l'ospedale di Dolo è stato chiuso alle visite. Resta però il consiglio - quasi comandamento - di non intasare i Pronto soccorso delle strutture sanitarie e di contattare via telefono i medici se si dovesse sospettare di mostrare i sintomi del coronavirus.

### «MEDICI EROI»

In turno ieri al Santi Giovanni e Paolo, anche il dottor [Giovanni Leoni](#), presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia.

«Devo fare i miei complimenti e dire grazie ai medici, agli infermieri, ai barellieri e a tutto il personale che lavora negli ospedali per il coraggio e la dedizio-

ne mostrata - ha detto Leoni - Ho visto donne e uomini che si sono comportati in modo maturo e responsabile pur sapendo che il loro lavoro metteva a rischio la propria salute e quella delle loro famiglie. Nonostante questo, hanno risposto presente senza mai tirarsi indietro un solo istante dai loro doveri».

## IL GOVERNATORE

«Sappiamo» ha detto il Governatore Luca Zaia «che i due anziani non hanno avuto contatti con la comunità cinese; stiamo ricostruendo la loro storia e procedendo per fasi concentriche per risalire ai contatti avuti da loro». In serata poi dalla Regione Veneto è arrivata la firma di un'ordinanza per limitare l'aggregazione di persone.

**Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CON LA MASCHERINA

Poliziotti in servizio ieri a Venezia in occasione del Carnevale: tutti indossavano le protezioni anti-contagio